



Consultazione pubblica sul Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER)

Posizione di Confindustria

15 dicembre 2021

Sommario

1. Premessa	2
2. Osservazioni generali	2
2.1. Regolamento sulla tassonomia	3
3. Imprese a media capitalizzazione (<i>small midcap</i> e <i>midcap</i>)	3
4. Aiuti a finalità regionale	6
5. Aiuti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione	7
6.1. Costi indiretti	7
6.2. Aiuti per le attività di innovazione alle grandi imprese	7
6. Aiuti per il clima, l'ambiente e l'energia	8

1. Premessa

Confindustria accoglie con favore la revisione del Regolamento generale di esenzione per categoria (di seguito, GBER) per allinearla alla revisione delle linee guida sugli aiuti per l'energia e l'ambiente, le linee guida sugli aiuti a finalità regionale, il quadro per gli aiuti alla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e le linee guida sul finanziamento del rischio.

La transizione verde e digitale richiederà enormi investimenti sia da parte del settore pubblico che di quello privato e le imprese europee dovrebbero essere sostenute nella loro trasformazione verso la neutralità climatica, la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Le norme sugli aiuti di Stato svolgeranno un ruolo fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo e il GBER dovrà rifletterlo.

Confindustria ha risposto alle consultazioni relative agli aiuti in ambito regionale, per l'ambiente e l'energia e ricerca, sviluppo e innovazione. I commenti e le raccomandazioni esposti in quelle occasioni restano ancora validi e ove possibile, in questo contesto, faremo riferimento alle nostre risposte.

2. Osservazioni generali

2.1. Definizioni

L'estensione applicativa del GBER, operata dalla Modernizzazione degli aiuti di Stato, ha aumentato l'autonomia e la discrezionalità applicativa da parte degli Stati membri. Tuttavia, ciò ha anche aumentato il rischio di un'applicazione soggettiva e meno uniforme delle norme sugli aiuti di Stato. È quindi molto importante che il GBER contenga delle definizioni e delle disposizioni quanto più possibile puntuali. Il riferimento è, ad esempio, alla portata della definizione di "*cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo*" presente all'interno della più ampia definizione di "*investimento iniziale*" presente all'articolo 2, punto 49; la portata della definizione di "*personale*" ammissibile agli aiuti per le attività di ricerca e sviluppo o per la formazione e se si riferiscono solo al personale già assunto e impiegato nell'impresa o possono essere ammesse le spese per personale esterno impiegato, ad esempio, nei progetti agevolati. Sarebbe utile che queste definizioni, anche se non espressamente oggetto della revisione in consultazione, venissero declinati con maggior dettaglio.

Il rischio è che le amministrazioni più rigorose interpretino le definizioni in modo inutilmente restrittivo a scapito di un'applicazione corretta e più opportuna delle norme agevolative.

Allo stesso tempo, le aziende che devono assumersi maggiori responsabilità nel valutare se le autorità nazionali hanno interpretato correttamente le applicazioni del GBER. Le aziende non possono fare affidamento sulla buona fede se l'autorità concedente non ha applicato correttamente le regole. In tali casi, l'aiuto rischia di essere dichiarato incompatibile, e i beneficiari tenuti a rimborsare l'aiuto con gli interessi.

2.2. Regolamento sulla tassonomia

La proposta di GBER, così come la bozza di Linee guida per gli aiuti per il clima, l'energia e l'ambiente pubblicate in estate, contengono riferimenti al Regolamento (UE) 2020/852 sulla tassonomia dell'UE. Secondo la disposizione proposta la Commissione presterà particolare attenzione all'art. 3 del Regolamento, vale a dire, al principio di "non arrecare danno significativo" e tutele sociali minime, nel ponderare gli effetti positivi dell'aiuto rispetto agli effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi. Inoltre, la Commissione prevede di prendere in considerazione "altre metodologie comparabili".

Merita tuttavia osservare che in questa fase, il valore aggiunto dell'utilizzo della tassonomia dell'UE come riferimento per definire i benefici ambientali in un investimento sostenuto da aiuti di Stato positivi è altamente discutibile e rischia di non raggiungere gli effetti previsti. La tassonomia dell'UE potenzialmente diventerà uno strumento di classificazione rilevante per progetti e tecnologie ad alte prestazioni; tuttavia, è ancora in fase di sviluppo. La prima serie di criteri di *screening* tecnico è ancora nuova e non c'è ancora una solida esperienza sulla loro applicabilità. Inoltre, diventeranno applicabili solo a partire dal 2022 e saranno ulteriormente integrati da altri criteri a loro volta applicabili a partire dal 2023.

3. Imprese a media capitalizzazione (*small midcap* e *midcap*)

La revisione del GBER dovrebbe rappresentare l'occasione per estendere il campo di applicazione del regolamento alle piccole imprese a media capitalizzazione (cd. *small-midcap*).

Convenzionalmente – in base alle definizioni presenti in vari Regolamenti europei o all'operatività del Gruppo BEI – si definiscono *small midcap* le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 a 499 e *midcap* le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 500 e 2999.

Tuttavia, tali imprese non hanno oggi una definizione univoca formulata a livello europeo, come invece avviene per le PMI, e soprattutto possono beneficiare di aiuti alle condizioni estremamente restrittive previste per le grandi imprese.

In particolare, non sono contemplate dal GBER e gli unici Orientamenti che le riguardano espressamente sono quelli destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/CE 19/04).

Da ciò ne discende che, in diversi casi (in Italia è stato per esempio il caso del Fondo di Garanzia per le PMI), l'unica soluzione per questa categoria di imprese è utilizzare il Regolamento *de minimis*, che – a prescindere dal fatto che lo stesso Regolamento è inteso come dedicato a interventi residuali e non dovrebbe rappresentare l'unica soluzione strutturale per determinate categorie di imprese – ha un ambito eccessivamente ristretto rispetto alle esigenze di tali imprese.

In particolare, con specifico riferimento alle *small midcap*, appare opportuno che queste vengano incluse all'interno delle Definizioni previste all'interno dell'articolo 2 al fine di consentire loro di beneficiare, sulla base delle valutazioni che di volta in volta verranno effettuate dalle amministrazioni pubbliche che gestiscono le misure di aiuto, di alcune agevolazioni. Rilevano in quest'ambito soprattutto le agevolazioni finalizzate all'accesso al credito e alle fonti finanziarie alternative.

Rispetto al reperimento di fonti finanziarie, infatti, tali imprese, pur essendo più strutturate delle PMI, non hanno ancora raggiunto la capacità negoziale delle imprese di maggiori dimensioni e sono escluse da una serie di misure che invece agevolano le PMI.

Misure che si concretizzano non solo nella forma di aiuti, ma anche in termini di regolamentazione finanziaria e prudenziale; in merito a quest'ultimo aspetto si ricorda, in particolare, che solo ai finanziamenti concessi alle PMI viene applicato uno sconto sugli accantonamenti che le banche devono effettuare (cd. *PMI Supporting Factor*).

Tale divaricazione genera, tra le imprese definite come PMI e le imprese della classe dimensionale immediatamente superiore, un'eccessiva differenziazione di trattamento, che non appare giustificata dalla loro realtà operativa.

In linea generale, in Italia, le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 non hanno ancora acquisito, al pari delle imprese di medie dimensioni invece comprese nella definizione europea, le competenze e la struttura organizzativa necessaria a rivolgersi ai mercati dei capitali e sono ancora fortemente dipendenti dal credito bancario.

Dal recente Censimento delle imprese effettuato dall'Istat (2019) è emerso come la categoria di imprese con un numero di dipendenti compreso tra 100 e 249 e quella delle

imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 abbiamo analoghe caratteristiche in termini di struttura finanziaria, privilegiando entrambe il ricorso a prestiti bancari e ricorrendo in misura ancora troppo scarsa a quotazione, emissioni di bond, *venture capital* e *private equity*.

Si tratta, in altri termini, di categorie di imprese molto simili sotto il profilo delle fragilità finanziarie e, di conseguenza, allineate nella necessità di sostegno pubblico.

Ciò è peraltro confermato dall'evidenza qualitativa che si desume osservando quanto accaduto a seguito dell'emergenza Covid, che ha reso indispensabile anche per le *small midcap* e le *midcap* un supporto di liquidità immediato grazie all'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI.

L'operatività del Fondo è stata infatti estesa, da aprile 2020 a febbraio 2021 alle imprese con un numero di dipendenti fino a 499. Tale estensione è stata particolarmente attrezzata dalle imprese e ha consentito anche a imprese piccole, ma che non rientrano nella definizione comunitaria delle PMI per via di rapporti di gruppo che portano a configurarle come grandi imprese, di beneficiare di un supporto essenziale per l'accesso al credito. Supporto del quale in passato avevano lamentato l'assenza.

In virtù di ciò, si ritiene che anche le *small mid cap* dovrebbero beneficiare di un quadro di regole coerente con le loro caratteristiche e i loro fabbisogni e che consenta loro di accedere a misure di aiuto fin qui riservate alle sole PMI al fine di sostenerne l'accesso al credito e ai mercati e a misure di patrimonializzazione.

L'estensione del perimetro del GBER alle *small-mid cap* potrebbe consentire loro di beneficiare, oltre che delle misure di aiuto sotto forma di garanzia, anche di agevolazioni per la quotazione.

In Italia, ad esempio, è prevista un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta per le quotazioni. È concessa nell'ambito del GBER, quindi riservata alle sole PMI e non anche alle *small-mid cap*, pur in presenza di un'azione europea finalizzata a favorire un ulteriore sviluppo dei *Growth market* (previsti dalla MIFID II e dedicati alle "piccole e medie imprese" definite come imprese con una capitalizzazione di borsa media inferiore a 200 milioni) e un maggior accesso delle imprese ai mercati pubblici dei capitali.

La misura italiana è di forte interesse per le imprese che intendono affacciarsi ai mercati di borsa, considerato che interviene su uno dei principali ostacoli alla quotazione: il suo costo. L'estensione del GBER alle *small-mid cap* consentirebbe anche a tale categoria di imprese, che comprende peraltro la maggior parte delle imprese che potrebbe avere interesse alla quotazione, di accedere all'agevolazione.

4. Aiuti a finalità regionale

La Commissione europea intende continuare a limitare la concessione degli aiuti alle grandi imprese nelle zone ammesse alla deroga ex articolo 107.3.c solo per gli “investimenti iniziali a favore di una nuova attività economica”. La condizione circoscrive l’ammissibilità alle grandi imprese già presenti nella zona interessata solo nel caso di una diversificazione dell’attività, ossia il cambiamento del codice NACE a 4 cifre.

Come già ampiamente espresso in occasione della consultazione sui medesimi Orientamenti per il periodo 2022-2027, si continua a prestare maggiore attenzione agli effetti dell’attrattività di nuovi investimenti introdotti dagli AFR e meno alla loro capacità di rafforzare e migliorare le localizzazioni esistenti, che a loro volta coinvolgerebbero positivamente il tessuto imprenditoriale coinvolto innanzitutto a livello territoriale, con effetti positivi di sviluppo regionale.

La limitazione riservata alle grandi imprese continua ad essere motivata dalla minore (presunta) esposizione delle grandi imprese agli svantaggi regionali in ambito di investimento o mantenimento di un’attività economica in una zona meno sviluppata, dalla maggiore capacità di acquisire credito, dalla propensione alla produzione di economie di scala che riducono i costi iniziali legati all’ubicazione e dalla maggiore capacità di relazionarsi con le istituzioni. Senza entrare nel merito della loro attendibilità, tali considerazioni risultano quantomeno dubbie, in quanto riferibili a contesti e condizioni pre-crisi pandemica.

La limitazione dell’ammissibilità delle grandi imprese nelle zone ammesse alla deroga ex articolo 107.3.c alle sole diversificazioni di attività (e non di produzione) continuerebbe a imporre una rinuncia a rilevanti opportunità di investimento che, invece, potrebbero essere sfruttate anche con intensità e dimensioni finanziarie limitate, finalizzate su particolari obiettivi di competitività e comunque vincolate dall’addizionalità degli investimenti agevolati nelle aree beneficiarie.

Ad ulteriore integrazione si segnala che l’attuale criterio per la determinazione della dimensione delle imprese utilizzata a livello europeo, oltre a considerare le soglie di fatturato e il numero degli occupati, considera anche le relazioni di associazione e collegamento tra le varie entità. Per effetto di queste ultime, molte piccole imprese insediate a livello territoriale si ritrovano ad oltrepassare la soglia della “media impresa”, vedendo fortemente limitata sia la possibilità di rafforzamento nell’area, sia la possibilità di sostegno da parte degli strumenti destinati alle PMI.

Benché la disposizione sia già stata confermata all'interno degli Orientamenti per gli aiuti a finalità regionale, si suggerisce di eliminarla almeno all'interno del GBER, lasciando la limitazione solo ai regimi o aiuti individuali sottoposti a notifica.

5. Aiuti per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione

6.1. Costi indiretti

La bozza di GBER in consultazione ripropone, coerentemente, la stessa formulazione sulla determinazione dei costi indiretti ammissibili a ciascuna misura di aiuto presente nella bozza in consultazione sulle relative Linee Guida. Parallelamente, ribadiamo le perplessità già esposte.

Si ritiene che gli Stati membri dovrebbero essere liberi di determinare la metodologia e le soglie che considerano pertinenti e desiderano applicare in relazione al calcolo dei costi indiretti. Inoltre, l'aliquota forfettaria, proposta per l'approccio semplificato circa la determinazione dei costi, pari al 15% è da ritenersi bassa. Benché si comprenda lo sforzo della Commissione di concentrare l'attenzione sulla presenza di condizioni di parità con i concorrenti al di fuori dell'UE, riteniamo che determinare delle precise intensità a priori possa comportare effetti inversi, in considerazione del fatto che gli operatori economici fuori dal mercato unico non sono sottoposti ad alcun tipo di vincolo.

Ciò limiterebbe indebitamente l'accesso ai finanziamenti nazionali delle imprese europee, introdurrebbe complessità non necessarie e ignorerebbe completamente la situazione attuale degli operatori economici. In particolare, la crisi pandemica ha ridotto notevolmente la capacità di cofinanziare le attività, in particolare quelle in RSI, nonostante siano quelle indispensabili per realizzare con successo la transizione verde e digitale.

6.2. Aiuti per le attività di innovazione alle grandi imprese

All'articolo 29, punto 2, del GBER consente alle grandi imprese di accedere agli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione solo se collaborano con le PMI. Sarebbe opportuno estendere le attività di innovazione anche a quelle di prodotto. E' auspicabile consentire alle grandi imprese di presentare progetti anche in autonomia dove le PMI possano essere previste come contractors privilegiati.

6. Aiuti per il clima, l'ambiente e l'energia

All'interno della revisione vengono proposte una serie di definizioni che ad oggi non sembrano essere coerenti con altre *policy* europee in materia attualmente in vigore o in corso di revisione e che possono, quindi, generare incertezza normativa.

In particolare:

1. La definizione di "idrogeno rinnovabile" al punto 102, lettera c), si riferisce attualmente all'atto delegato della DG ENER ai sensi dell'articolo 27 della direttiva RED II. Sugeriamo di eliminare i riferimenti agli atti delegati non ancora adottati e di sostituirli con riferimenti alla normativa primaria;
2. La definizione di "idrogeno a basse emissioni di carbonio" di cui al punto 102, lettera e), si sostituisca con riferimenti alla normativa primaria, in linea con la Direttiva Gas, che sarà oggetto di revisione nell'ambito del prossimo Pacchetto Gas;
3. La definizione di "veicolo a zero emissioni" di cui al punto 102, lettera g), non è coerente con quanto introdotto nella revisione della Linee Guida per gli aiuti di Stato in materia di Clima, energia e ambiente attualmente in discussione (di seguito, CEEAG);
4. La definizione di "infrastruttura energetica" di cui al punto 130, lettera d), dovrebbe includere condotte a monte per facilitare lo sviluppo di tecnologie *Carbon Capture Use and Storage* (di seguito, CCUS). Inoltre, dovrebbe includere infrastrutture all'interno di una formazione geologica utilizzata per lo stoccaggio permanente di CO₂, nonché modalità di trasporto altre rispetto ai gasdotti, in linea con il Regolamento sulla tassonomia dell'Unione europea e le CEEAG.

Si indicano di seguito gli emendamenti proposti.

Article 1, para. 1(av)	
<u>Point 130(d) concerning carbon dioxide (CO₂):</u>	<u>(d) concerning carbon dioxide (CO₂):</u>
(i) pipelines, other than upstream pipeline network, used to transport CO ₂ from more than one source, i.e. industrial installations (including power plants) that produce CO ₂ gas from combustion or other chemical reactions involving fossil or non-fossil carbon-	(i) pipelines, other than upstream pipeline network , used to transport CO ₂ from more than one source, i.e. industrial installations (including power plants) that produce CO ₂ gas from combustion or other chemical reactions involving fossil or non-fossil carbon-containing compounds, for the

<p>containing compounds, for the purpose of permanent geological storage of CO2 pursuant to Article 3 of Directive 2009/31/EC of the European Parliament and of the Council** or for the purpose of use of CO2 as feedstock or to enhance the yields of biological processes;</p> <p>(ii) facilities for liquefaction and buffer storage of CO2 in view of its further transportation. This does not include infrastructure within a geological formation used for the permanent geological storage of CO2 pursuant to Article 3 of Directive 2009/31/EC and associated surface and injection facilities;</p> <p>(iii) any equipment or installation essential for the system in question to operate properly, securely and efficiently, including protection, monitoring and control systems.</p>	<p>purpose of permanent geological storage of CO2 pursuant to Article 3 of Directive 2009/31/EC of the European Parliament and of the Council** or for the purpose of use of CO2 as feedstock or to enhance the yields of biological processes;</p> <p>(ii) facilities for liquefaction and buffer storage of CO2 in view of its further transportation. This does not include infrastructure within a geological formation used for the permanent geological storage of CO2 pursuant to Article 3 of Directive 2009/31/EC and associated surface and injection facilities;</p> <p>(iii) infrastructure within a geological formation used for the permanent geological storage of carbon dioxide pursuant to Article 3 of Directive 2009/31/EC and associated surface and injection facilities;</p> <p>(iii iv) any equipment or installation essential for the system in question to operate properly, securely and efficiently, including protection, monitoring and control systems. This may include dedicated mobile assets for the transport and storage of carbon dioxide, provided that such mobile assets fulfil the definition of a clean vehicle;</p>
--	---

Article 1, para. 1(y)	
Point 102(c)	Point 102(c)

<p><i>‘renewable hydrogen’ means hydrogen produced using only renewable sources of energy, in accordance with [Reference to delegated act by DG ENER pursuant to Article 28 of the RED II];”;</i></p>	<p><i>‘renewable hydrogen’ means hydrogen produced using only renewable sources of energy, in accordance with [Reference to Directive 2018/2001 delegated act by DG ENER pursuant to Article 28 of the RED II];”</i></p>
<p>Article 1, para. 1(z)</p>	
<p><u>Point 102(e)</u></p> <p><i>‘low-carbon hydrogen’ means fossil-based hydrogen with carbon capture and storage or electricity-based hydrogen, where that hydrogen achieves life-cycle greenhouse gas emissions savings of at least [73.4 %] [resulting in life-cycle greenhouse gas emissions below 3 tCO₂eq/tH₂] relative to a fossil fuel comparator of [94g CO₂e/MJ (2.256 tCO₂eq/tH₂)]. The carbon content of electricity-based hydrogen shall be determined by the marginal generation unit in the bidding zone where the electrolyser is located in the imbalance settlement periods when the electrolyser consumes electricity from the grid;</i></p>	<p><u>Point 102(e)</u></p> <p><i>‘low-carbon hydrogen’ means fossil-based hydrogen with carbon capture and storage or electricity-based hydrogen, in accordance with [Reference to recast Gas Directive]. ”that hydrogen achieves life-cycle greenhouse gas emissions savings of at least [73.4 %] [resulting in life-cycle greenhouse gas emissions below 3 tCO₂eq/tH₂] relative to a fossil fuel comparator of [94g CO₂e/MJ (2.256 tCO₂eq/tH₂)]. The carbon content of electricity-based hydrogen shall be determined by the marginal generation unit in the bidding zone where the electrolyser is located in the imbalance settlement periods when the electrolyser consumes electricity from the grid;</i></p>
<p>Article 1, para. 21(h)</p>	
<p><u>Article 36</u></p> <p><i>6a. In case of investments relating to CCUS, the aid intensity shall not exceed 20 %.</i></p>	<p><u>Article 36</u></p> <p><i>6a. In the case of investments relating to CCUS, the aid intensity shall not exceed 20 %. However, provided that the conditions laid out in paragraph 6b are met, the aid intensity may reach 100 % of the eligible costs.</i></p>

Article 1, para. 35	
<u>Article 48</u> 3. Aid for gas infrastructure shall only be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty where the infrastructure in question is dedicated to the use for hydrogen and/or for renewable gases, or mainly used for the transport of hydrogen and renewable gases.	<u>Article 48</u> 3. Aid for gas infrastructure shall only be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty where the infrastructure in question is dedicated to the use for CO₂ , hydrogen and/or for renewable gases, or it includes the repurposing or retrofitting of gas infrastructure (including storage facilities and turbines) to transport hydrogen, renewable gases or CO₂. mainly used for the transport of hydrogen and renewable gases.

<u>Option 1</u> - Article 1, para. 28(c) and Article 1, para. 30(c)	
<u>Article 41</u> 2. Investment aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive	<u>Article 41</u> 2. Investment aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive
<u>Article 43</u> 3. Operating aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the	<u>Article 43</u> 3. Operating aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the

aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive.”;	aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive.”;
<u>Option 2</u> - Article 1, para. 28(c) and Article 1, para. 30(c)	
<u>Article 41</u> 2. Investment aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive	<u>Article 41</u> 2. Investment aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A and in Part B of Annex IX to that Directive
<u>Article 43</u> 3. Operating aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive.”;	<u>Article 43</u> 3. Operating aid for the production of biofuels, bioliquids, biogas and biomass fuels shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts and are made from the feedstock listed in Part A and in Part B of Annex IX to that Directive.”;

Option 1 - Article 1, para. 31	
<u>Article 44</u> 4. Tax reductions for the products defined in Article 16(1) of Council Directive 2003/96/EC shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts, and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive.	<u>Article 44</u> 4. Tax reductions for the products defined in Article 16(1) of Council Directive 2003/96/EC shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts, and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive.
Option 2 - Article 1, para. 31	
<u>Article 44</u> 4. Tax reductions for the products defined in Article 16(1) of Council Directive 2003/96/EC shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts, and are made from the feedstock listed in Part A of Annex IX to that Directive.	<u>Article 44</u> 4. Tax reductions for the products defined in Article 16(1) of Council Directive 2003/96/EC shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty only to the extent that the aided fuels are compliant with the sustainability and greenhouse gases emissions saving criteria of Directive (EU) 2018/2001 and its implementing or delegated acts, and are made from the feedstock listed in Part A and in Part B of Annex IX to that Directive.
Article 1, para. 21(b)	
Article 36	Article 36

<p>1a. This Article shall not apply to measures for which more specific rules are laid down in Articles 36a, 36b and 38 to 48. This Article shall also not apply to investments in equipment, machinery and industrial production using fossil fuels, except those using natural gas. This Article shall apply to investments in equipment, machinery and industrial production using hydrogen to the extent that the hydrogen used qualifies as renewable hydrogen or low-carbon hydrogen. In such a case, the Member State shall ensure that the requirement to use renewable hydrogen [or low-carbon hydrogen] is complied with throughout the economic lifetime of the investment.</p>	<p>1a. This Article shall not apply to measures for which more specific rules are laid down in Articles 36a, 36b and 38 to 48. This Article shall also not apply to investments in equipment, machinery and industrial production using fossil fuels, except those using natural gas. This Article shall apply to investments in equipment, machinery and industrial production using electricity or hydrogen to the extent that the hydrogen used qualifies as renewable hydrogen or low-carbon hydrogen. In such a case, the Member State shall ensure that the requirement to use renewable hydrogen [or low-carbon hydrogen] is complied with throughout the economic lifetime of the investment.</p>
--	--

<p><u>Art 1, para. 29 (b)</u></p>	
<p><u>Art 42, para. 7</u></p> <p><i>Aid shall not be paid for any periods where prices are negative. For the avoidance of doubt, this applies as of the moment when prices turn negative.</i></p>	<p><u>Art 42, para. 7</u></p> <p><i>Aid, in the event that contributions refer to electricity sold in the electricity market, shall not be paid for any periods where electricity prices are negative. For the avoidance of doubt, this applies as of the moment when prices turn negative.</i></p>

<p>Article 1, para. 30(b)</p>	
<p><u>Article 43</u></p> <p>2a. Aid to renewable energy communities shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3)</p>	<p><u>Article 43</u></p> <p>2a. Aid to renewable energy communities shall be exempted from the notification requirement of Article 108(3) of the Treaty, in accordance with</p>

of the Treaty only for projects with an installed capacity of less than 1 MW undertaken by entities falling with the definition of renewable energy community.	[Reference to Renewable Energy Directive] only for projects with an installed capacity of less than 1 MW undertaken by entities falling with the definition of renewable energy community.
--	--

Article 1, para. 28(e)	
<u>Article 41(10)</u> (iii) the design of undersubscribed bidding processes during the implementation of a scheme shall be corrected to restore effective competition in the subsequent bidding processes or as soon as possible;	<u>Article 41(10)</u> (iii) the design and participation criteria of undersubscribed bidding processes during the implementation of a scheme shall be corrected to restore effective competition in the subsequent bidding processes or as soon as possible;

Article 1, para. 34(a)	
<u>Article 47</u> 2. The aid shall be granted for the following types of investments: (a) investments improving resource efficiency through one or both of the following: – a net reduction in the resources consumed in the production of a given quantity of output. The resources consumed shall include all material resources consumed, with the exception of energy, and the reduction shall be determined by measuring or estimating consumption before and after the implementation of the aid measure, taking into account any adjustment	<u>Article 47</u> 2. The aid shall be granted for the following types of investments: (a) investments improving resource efficiency and circularity through one or both of the following: – a net reduction in the resources consumed in the production of a given quantity of output. The resources consumed shall include all material resources consumed, with the exception of energy , and the reduction shall be determined by measuring or estimating consumption before and after the implementation of the aid measure, taking into account any adjustment

<p>for external conditions that may affect resource consumption;</p> <p>– the replacement of primary raw materials or feedstock with secondary (re-used or recycled) raw materials or feedstock;</p> <p>[...]</p>	<p>for external conditions that may affect resource consumption;</p> <p>– the replacement of primary raw materials or feedstock with secondary (re-used or recycled) or renewable raw materials or feedstock;</p> <p>[...]</p> <p>(e) Investments in technologies and processes enabling capturing and use of CO₂ which would lead to CO₂ circularity.</p>
<p><u>Article 47</u></p> <p>5. The investment shall not merely increase demand for the waste or other products, materials or substances intended to be re-used, recycled or recovered without increasing collection of those materials.</p>	<p><u>Article 47</u></p> <p>5. The investment shall not merely increase demand for the waste or other products, materials or substances intended to be re-used, recycled or recovered without contributing to increasing collection of those materials.</p>